

Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno

Economato

Via Roberto il Guiscardo 3 – 84121 Salerno
Centralino Curia: 089 2583052
Economato: cell. 347 9972684 - fax 089 222188
e.mail: economato@diocesisalerno.it

Prot. n. 1017 / 2014

Salerno, 2 dicembre 2014

OGGETTO: Comunicazione n. 8 / 2014

CONTRIBUTI C.E.I. 8xMILLE ANNO 2015.

RESTAURO E RISANAMENTO STATICO DI EDIFICI DI CULTO

Carissimi *Confratelli*,

vi comunichiamo che dal **5 gennaio 2015** è possibile presentare richiesta per accedere ai contributi della C.E.I. anno 2015 per il restauro e risanamento statico di edifici di culto.

La scadenza per presentare la richiesta è fissata improrogabilmente per **martedì 31 marzo 2015**.

La documentazione da presentare all'Economato, in questa prima fase, è la seguente:

- *modulo* predisposto dall'Economato (allegato);
- *sintetica relazione* del Parroco;
- *Verifica di Interesse Culturale (V.I.C.)* per gli edifici in cui non sia chiara l'età ultrasessantennale;
- *quadro economico* di massima della spesa prevista.

Nei mesi di **aprile** e **maggio**, i tecnici dell'Economato - concordando l'appuntamento con i Parroci interessati - effettueranno dei sopralluoghi presso gli immobili per cui si richiedono i contributi.

La Commissione dell'Economato Diocesano - *acquisita l'approvazione del Consiglio Diocesano per gli Affari Economici e del Collegio dei Consulenti* - comunicherà, entro **martedì 30 giugno 2015**, l'elenco delle richieste ammesse a finanziamento per l'anno finanziario 2015.

I *beneficiari* dovranno poi presentare improrogabilmente entro **venerdì 18 settembre 2015** le richieste complete di quanto di seguito indicato.

RESTAURO E RISANAMENTO STATICO DI EDIFICI DI CULTO

EDIFICI DI CULTO E LORO PERTINENZE

I contributi per il restauro ed il consolidamento statico sono destinati esclusivamente agli edifici di culto e alle loro pertinenze aventi interesse culturale e devono essere proprietà delle parrocchie o dell'Arcidiocesi.

Sono da intendersi di interesse culturale gli edifici di culto realizzati da almeno 70 anni.

Non è possibile chiedere contributi per edifici di proprietà di *Congreghe*, di *Ordini* e *Congregazioni religiose*.

Nella dicitura *pertinenze*, rientrano la sacrestia ed eventualmente i locali di proprietà della parrocchia destinati alle attività pastorali della parrocchia e all'abitazione del parroco. Anche per la casa canonica che si configura architettonicamente come manufatto a sé stante, può essere fatta richiesta di contributo.

Non è possibile inviare richieste destinate al restauro e consolidamento statico di edifici di proprietà ecclesiastica che hanno un uso diverso da quello indicato. Sono escluse ad esempio dai contributi le case di accoglienza, gli archivi, le biblioteche, i musei, le case di spiritualità o per ritiri, le case canoniche dismesse e destinate ad altro uso.

VERIFICA DELL'INTERESSE CULTURALE (V.I.C.)

Nel caso di edifici aventi un'età superiore ai 70 anni che non denunciano in modo evidente il loro interesse culturale, si richiede di sottoporre il bene immobile alla procedura di Verifica dell'interesse culturale e di inviare, all'atto della presentazione della richiesta di contributo, il documento attestante il pronunciamento positivo dell'organismo ministeriale preposto, includendolo nella relazione tecnico illustrativa.

In caso di assenza della V.I.C. la richiesta non sarà presa in considerazione in modo da non correre il rischio di perdere contributi per l'anno finanziario 2015.

SPESE TECNICHE

Nella definizione del quadro economico si dovrà indicare l'incidenza di questa voce di spesa.

INIZIO LAVORI

I lavori oggetto delle richieste di contributo non devono essere iniziati prima della presentazione della domanda di contributo e relativa documentazione all'Ufficio Nazionale Beni Culturali Ecclesiastici.

DOCUMENTAZIONE

Per l'inoltro della richiesta alla C.E.I. occorre presentare il progetto dell'intervento completo di:

- relazione tecnica generale;
- relazione storica;
- documentazione fotografica;
- grafici di rilievo e di progetto in scala almeno al 100;
- elaborati vidimati dalla/e competente/i Soprintendenza/e;
- copia del parere della Soprintendenza/e;
- computo metrico estimativo di progetto.

Tutta la documentazione deve essere presentata in formato cartaceo e digitale (su supporto dvd).

Le foto allegate al progetto e quelle da presentare alla fine dei lavori devono documentare in modo chiaro l'edificio di culto ed il suo restauro.

Si indicano dei parametri di riferimento a cui attenersi:

- la risoluzione di ogni singola immagine (in formato .jpg) non deve essere inferiore a 800x600 pixel ed il peso non deve essere superiore ad 1 megabyte;
- non possono essere inviate immagini scansionate o che vedono la collocazione di più scatti su un singolo foglio;
- nel caso di richiesta di contributo per un edificio di culto, vanno inserite sempre, fra le altre, le foto della facciata, e degli interni con vista verso la zona presbiterale e dalla zona presbiterale verso l'ingresso;
- le foto devono essere nitide e a fuoco;
- le parti dell'edificio che più direttamente sono coinvolte nel restauro vanno ben documentate.

ADEGUAMENTI LITURGICI

I progetti di adeguamento liturgico non sono ammessi a contributo. Molti progetti di restauro che vengono presentati tuttavia prevedono, fra le altre cose, il rifacimento del pavimento della chiesa ed in tali occasioni, non di rado, si provvede a realizzare l'adeguamento liturgico.

Questa operazione, che può essere condivisibile, in non pochi casi si traduce di fatto in lavori inopportuni, realizzati senza il corretto coinvolgimento della Diocesi, che anche su questi aspetti deve essere interessata in modo previo e che potrà eseguire dei sopralluoghi per dare le opportune indicazioni in merito, attivando così l'indispensabile dialogo utile alla migliore riuscita dell'intervento.

Nella documentazione di progetto devono essere presenti anche le tavole riguardanti lo spazio liturgico ed il suo eventuale adeguamento.

L'occasione è gradita per augurare un proficuo ministero pastorale.

Il Responsabile della Sezione Tecnica
Ing. Matteo Adinolfi

Il Responsabile della Sezione Beni Culturali
Don Antonio Pisani

L'Economo Diocesano
Don Giuseppe Guariglia